ANNO XIX
1938-XVI

VOCI FRATERNE

MAGGIO
NUM. 5



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

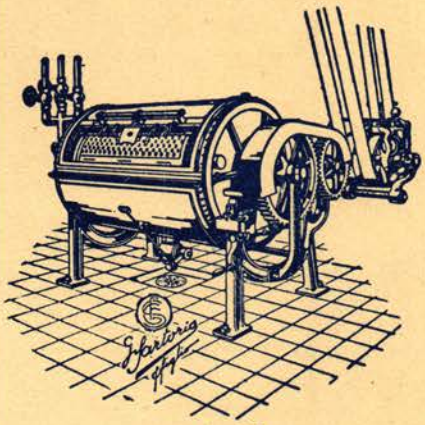
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

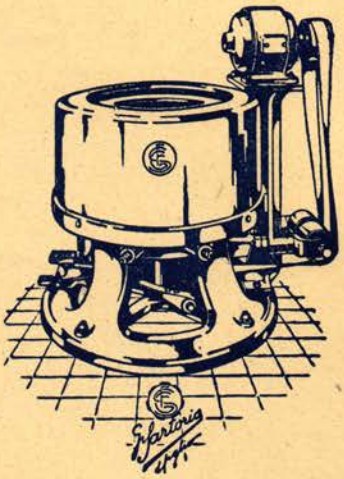


A 281

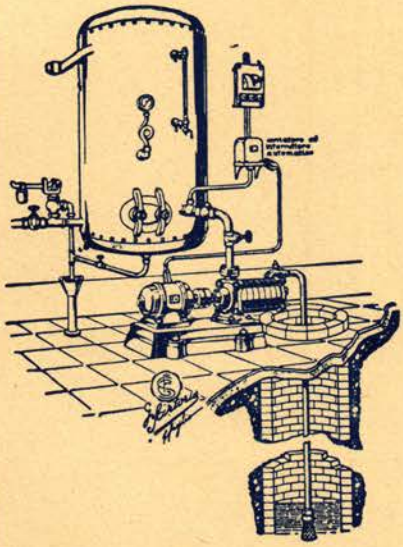
Apparecchi

per impianti

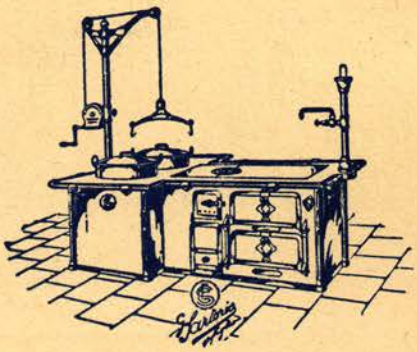
di lavanderie



A. 283



A. 341 Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

Anno XIX - N. 5 MAGGIO 1938 - XVI Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Avv. Comm. Felice Masera. — "Stella d'Oro,, al merito rurale. — Verso l'Oriente (Memorie di viaggio). — Ex allievi che si fanno onore: Comm. Ercole Barovier. — Ricordare 9 giugno. — *Nelle nostre Unioni:* Torino (Casa Madre). - Verona - Iseo - Trevi - Messina - Mogliano Veneto - Trieste - Udine. — *Necrologio:* Giuseppe De Meo.

Avv. Comm. FELICE MASERA

L'Avv. Comm. FELICE MASERA, il nostro carissimo Presidente Internazionale, non è più.

L'abbiamo accompagnato tra pianti e preghiere al Camposanto della Sua Moncalieri.

Quella mente così fervida di iniziative, così piena di sapienza è per sempre inerte.

Quegli occhi che videro tante folle a Lui plaudenti, quegli occhi che non conobbero altro se non la luce di un sorriso di bontà, sono chiusi per sempre.

Quelle labbra dalle quali sgorgò tanta copia di eloquenza erompente, persuasiva, travolgente, sono mute per sempre.

Quel gran Cuore, aperto a tutte le generosità, a tutte le bontà, pronto a tutti gli impulsi più buoni e più santi, è immoto.

Il male mortale, lo inchiodò di colpo sul campo della sua fatica, e dopo un breve periodo di deboli speranze e di crudeli ansie, Lo spense il mattino del 6 aprile.

Lo abbiamo a lungo contemplato, il caro Masera, sul suo letto di morte, sereno, composto, afferrato con le mani giunte al Crocifisso, àncora delle nostre speranze, certezza della nostra salvazione; e presso il catafalco, un busto sorridente di Don Bosco, del Suo Don Bosco, pareva guardarlo con tanto paterno amore.

L'animatore di tanti nostri convegni, il Capo amato e seguito della falange degli ex allievi, avrà certo trovato sulla via del Paradiso, il Padre comune, che Gli sarà stato valente Patrono davanti al Tribunale di Dio.

Perchè l'avv. Masera fu un fedele di Don Bosco; un figlio di Don Bosco, uno studioso profondo delle Sue Opere, un capo attivo nel grande cantiere dell'attività Salesiana.

Egli sognò una organizzazione degli ex allievi che fosse come una schiera ausiliaria, fiancheggiante il grande esercito dei figli di Don Bosco nella sua trionfale marcia di redenzione.

Egli lavorò indefessamente perchè questo sogno si realizzasse. E per questo si rese tramite tra i Superiori e noi per portarci di Questi gli incoraggiamenti, i suggerimenti, i desideri. Per anni ed anni Egli pellegrinò da un convegno all'altro, portando ovunque la Sua ferma fede, il Suo ardente entusiasmo, il fuoco della Sua parola persuasiva, commovente, travolgente.

E gli ex allievi amò come fratelli, soccorse, sempre quando potè, con cuore generoso.

Molto si potrà e si dovrà dire della sapienza dell'avv. Masera, della Sua ben nota abilità professionale, delle Sue virtù

religiose e civili. Ma non si potrà mai dare la misura del Suo Grande Cuore, nè mai si potrà dire abbastanza della generosità che sempre dimostrò verso i fratelli in Don Bosco.

Nessuno si presentò mai a Lui in nome del Nostro Santo, che non ottenesse quanto chiedeva; e quando si trovava nella impossibilità di esaudire qualche richiesta, il caro Masera ne provava una indicibile, quasi fisica sofferenza.

E nel beneficare aveva una finezza, una delicatezza, una carità inimitabili, tanto da dare alle volte al beneficato la sensazione non di ricevere un favore, ma di esigere un debito riconosciuto.

Il Masera eloquente dei convegni, il Masera giocondo delle agapi fraterne, era nell'intimità un angelo, ed un imitatore di Don Bosco.

Cattolico intransigente, non piegò mai dalla retta via; inalberò come proprio il vessillo Salesiano « Lavoro e preghiera », e per tutta la Sua troppo breve vita, lavorò e pregò.

Lavorò più che per Sè, per la passione del lavoro che per Lui era anche missione, per la particolare Sua attività svolta in pro' delle Opere Salesiane. Lavorò con zelo, con abilità, con instancabilità. E pregò. Pregò tanto con quella forma elevata di preghiera che è consentita alle grandi anime, alle grandi menti; ma anche con la semplicità degli umili, perchè Egli seppe farsi umile, quando avrebbe potuto, e giustamente, insuperbire della posizione raggiunta.

Disse Don Bosco: « In fin di vita si raccoglie il frutto delle opere buone ».

Il caro Masera avrà certamente mietuto a piene mani i nutriti manipoli della messe abbondantemente seminata, poichè passò beneficando, asciugando lacrime, lenendo dolori, confortando miserie, ravvivando speranze, consigliando i dubbiosi, incoraggiando i deboli, rialzando i caduti.

E soprattutto visse nell'amore di Don Bosco e per Don Bosco.

Sulla tomba che stava per rinchiudersi sulle spoglie mortali del nostro caro Presidente, il Rev.mo Sig. Don Ricaldone, che volle seguire la bara con accoramento paterno, disse le parole dell'addio e dell'arrivederci.

Fratelli,

Dinnanzi a una bara si piange e si prega. E noi siamo qui a piangere la prematura dipartita dell'amico carissimo, del concittadino integerrimo, dell'apostolo di bene.

L'avv. Masera, carattere adamantino, intelligenza preclara, fu fedele, forte, tenace, buono nel culto degli affetti famigliari e sociali.

Reggitore della sua Moncalieri, gerarca nella grande guerra diede alla piccola patria natia e all'ingrandita Italia nostra le sue migliori energie.

Fede e Religione egli intese e praticò con fecondità di opere, con sacrifizi generosi, con immolazioni ancora più nobili e meritorie perchè note a Dio solo.

Presidente della Associazione Internazionale degli ex Allievi Salesiani trascinò colla parola, maschia e profonda, e coll'esempio luminoso legioni di cuori all'apostolato di S. Giovanni Bosco.

E' alla luce di questi ricordi che il pianto si traduce in preghiera.

I manipoli della tua giornata operosa, o carissimo avv. Masera, furono già dagli Angioli intrecciati in ghirlande e corone; ma il ricordo de' tuoi esempi ci ritempra, sprona e conforta.

Contemplando il cedro gigante fulmineamente stroncato, la caducità delle terrene cose ci sospinge a rivolgere lo sguardo alle eterne bellezze e a indirizzare il cuore ov'è la felicità vera e imperitura la vita.

Amici, fratelli, figliuoli... permettete che, in nome della Chiesa nostra Madre, io qui raccolga le lagrime e le preci de' cuori vostri, e a Dio li presenti per implorare all'anima eletta dell'indimenticabile avv. Masera la pace e gloria eterna.

Requiem aeternam dona ei, Domine
Et lux perpetua luceat ei.

Questo gesto magnifico dell'amatissimo Rettor Maggiore, del Successore di Don Bosco è stato un tangibile riconoscimento

dei grandi meriti del caro avv. Masera; ma anche una dimostrazione di amore paterno, che è stato un balsamo ai nostri cuori addolorati. Abbiamo in quell'attimo avuto la sensazione che i rapporti di figliolanza e di fraternità in Don Bosco non sono un'espressione retorica, ma una viva realtà.

Masera, figlio di Don Bosco, ebbe la preghiera e l'addio del Padre, e le lacrime dei fratelli.

L'avv. comm. Felice Masera, Presidente Internazionale degli ex allievi, non è più; ma noi lo sentiremo sempre presente in mezzo a noi, e se di Lui potrà impallidire il ricordo fisico, rimarrà la memoria delle Sue Opere, e l'incitamento del suo esempio.

Esempio che noi seguiremo con fervore, cercando di seguire la via tracciataci.

Avv. G. PERLO.

* * *

L'avv. G. Perlo, a nome degli Ex Allievi, diede egli pure all'Estinto il saluto nel cimitero, dicendo:

Quando l'ala inesorabile della morte rapisce qualcuno dei nostri cari e il silenzio della tomba li accoglie nel mistero d'una vita nuova ed eterna, noi muti e pensosi sogliamo raccogliere in rapida sintesi i lineamenti della figura morale del defunto, come tributo d'affetto o d'umana solidarietà.

Dinanzi alla salma del compianto amico avv. comm. Felice Masera, noi ex allievi salesiani salutiamo il nostro primo Presidente Internazionale, troppo presto rapito a soli 53 anni, alle sue molteplici attività.

Ed il nostro saluto è insieme il saluto dei Rev.mi Superiori della Congregazione Salesiana, degli allievi di mille e seicento istituti, dei pressochè innumerevoli ex allievi sparsi su tutto il globo, e dei cooperatori salesiani, nelle cui file egli si gloriava di militare. Tutta la famiglia di D. Bosco, Salesiani e Figlie di M. Ausiliatrice, sente con noi l'amarezza dell'immatura perdita ed eleva a Dio la preghiera del suffragio per l'eterna pace dell'anima sua.

Egli più che d'ogni altro titolo si onorava di essere allievo di D. Bosco. E questo titolo onorò con una vita di fervente cattolico, di cittadino esemplare, di abile, integerrimo professionista.



Vide i più tragici momenti della guerra mondiale, quando nel tragitto di ritorno dalla Macedonia il siluro nemico colpì in pieno il piroscafo ed egli scampò dal naufragio miracolosamente, attendendo il soccorso una notte intera aggrappato ad un rottame.

Prodigò l'opera sua intelligente per la città natale nelle tristi vicende del dopo guerra e nelle ore gloriose della rinascita.

Cresciuto all'ombra del Castello di Moncalieri e largamente beneficato dall'angelo di quella Casa la Principessa Clotilde, sentì come un dovere di figlio raccogliere notizie, documenti, cimeli preziosi della Real Casa di Savoia, e fu stretto ai Principi e alle Loro Maestà di una divozione singolarissima, quasi l'avesse ereditata col sangue dall'antica nobiltà piemontese.

E a questo culto patriottico raro e operoso intrecciò un amore appassionato per tutto ciò che è Salesiano, seguendo l'intimo impulso del suo cuore riconoscente e la ferma convinzione dell'immensa grandezza morale del Santo di Castelnuovo, suscitato dalla grazia Divina fra le tempeste del secolo scorso quasi « a miracol mostrare ».

All'uomo adunque, al cittadino, al professionista, ma sopratutto al cattolico operoso, al discepolo fedele, cresciuto sotto le ali dell'angelo di Moncalieri e del Santo di Castelnuovo, vada riverente il saluto, la preghiera e il cristiano arrivederci di tutta la Famiglia di D. Bosco Santo.

L'*avv. Eugenio Libois* ha tracciato sull'« *Italia* » un profilo del caro Presidente estinto: riportiamo qui alcuni pensieri che mettono in luce simpatici aspetti della sua personalità.

* * *

L'avv. Felice Masera è scomparso. Notizia troppo dolorosa per gli amici che ne ammiravano l'ingegno profondo, la coerenza, il senso squisito della vita, che presagivano che egli avrebbe saputo ancora a lungo far risplendere perennemente il pensiero cristiano in una luce non effimera; per i Colleghi che nutrivano simpatia per l'avvocato esperto e valoroso.

Felice Masera non rappresenta una figura unilaterale, racchiusa immobile che estende in un solo campo sia pure intensamente la sua proiezione. Luci, correnti spirituali, raggiungono la sua personalità umana intense e numerose. La poesia, l'arte, la storia, la visione e la contemplazione delle cose belle, questa riunione ideale di cose sensibili e spirituali ad un tempo affluirono dolcemente come in un luminoso concerto verso il nostro amico. Egli li racchiuse nella sua anima, anelante alla bellezza; ed il suo patrimonio spirituale si arricchì di queste visioni luminose, che creano nell'anima un'atmosfera spirituale, che si rispecchia in ogni azione; non assente, non cieco; avido di tali gioie che sono l'espressione più alta in un'anima sensibile, emanazioni della luce divina.

Io ho voluto porre in rilievo l'*umanista;* ed è delizioso associare in una sola intimità spirituale il cristiano convinto ed entusiasta e colui che vive intensamente la vita umana, partecipando alle dolcezze della vita singola o collettiva; straziato dai dolori di ogni giorno; non racchiuso in una piccola sfera; non rattrappito in una piccola anima impreparata ed inadeguata alla vita.

Il nostro amico colla sua luminosa attività avrebbe distrutto di fronte a chiunque quella concezione di anemia spirituale che molti attribuiscono erroneamente a coloro che vivono le nostre idealità; non sopravalutazione dei beni umani; ma equilibrio, godimento dei beni purissimi dello spirito in una sfera perfettamente umana o aderente all'umanità accanto a quelli che derivano o si proiettano nella vita soprannaturale.

Ma Felice Masera rappresenta sopratutto per gli amici, colui che amando intensamente la nostra idea, proteso coll'anima assetata di luce cristiana, colla sua oratoria affascinante seppe far risplendere il nostro pensiero, non deformato da contingenze terrene, puro di ogni scoria, che ne deturpasse la bellezza intima e profonda.

Educato alla scuola del fratello suo, il compianto Monsignor Masera, sin dall'inizio del nostro movimento, coraggiosamente ed audacemente volle insegnare agli uomini che è cosa insana estraniare il pensiero cristiano dalla vita sociale. E le sue energie vigilanti affettuose dedicò non solo al nostro movimento; ma alla Congregazione Salesiana in modo infaticabile ed inesauribile.

La sua attività non fu intesa a creare nelle menti un Cristianesimo superficiale. Egli comprese la intimità inscindibile dei principî cristiani; e come essenzialmente la carità cristiana non possa essere racchiusa in fragili limiti, ma debba vittoriosamente superare le fragili barriere umane, per distendersi meravigliosa e divina su tutte le coscienze e su tutti gli uomini.

Ammirando la luce cristiana che risplende nell'estinto l'animo nostro è meno triste nel porgergli l'ultimo affettuoso saluto.

Avv. Eugenio Libois.

Prossimi Convegni.

TREVIGLIO	8	maggio
BOLOGNA	8	»
CASTELLAMMARE STABIA	8	»
BIELLA	15	»
GORIZIA	15	»
LEGNAGO	15	»
LUGO	15	»
MESSINA	15	»
PARMA	15	»
TREVI	15	»
TRIESTE	15	»
INTRA	22	»
SPEZIA	22	»
TAORMINA	22	»
VARAZZE	22	»
FAENZA	29	»
MACERATA	29	»
S. BENIGNO CANAVESE	5	giugno
MOGLIANO VENETO	12	»
CASALE	26	»
UDINE	12-17	sett.

" Stella d'Oro „ al merito rurale.

Il 7 aprile, la stampa ci ha recato la notizia che S. M. il Re Imperatore, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste S. E. Rossoni, aveva conferito la STELLA D'ORO AL MERITO RURALE PER IL PIEMONTE al nostro venerato Rettor Maggiore. L'alta distinzione, creata con decreto del Capo del Governo in data 31 gennaio 1933-XI, ha *carattere di premio personale* e col *diploma di prima classe*, qual è quello destinato al signor Don Ricaldone, corona *benemerenze eminenti ed eccezionali* nel campo dell'agricoltura nazionale. L'anno scorso ne fu insignito, pel Piemonte e la Toscana, S. A. R. il Conte di Torino Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta. I giornali hanno ampiamente rilevato il contributo personale portato dal Rettor Maggiore, specialmente in questi ultimi cinque lustri, all'organizzazione ed incremento delle Scuole Agrarie Salesiane in Italia ed all'estero.

Ed invero la loro attuale efficienza, che riscuote il plauso incondizionato dei competenti e l'ufficiale valutazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, è tutto frutto del genio e della volontà tenace del signor Don Ricaldone.

Basterebbe il monumento di Cumiana coll'imponenza della sua mole e la bonifica dei suoi terreni per testimoniare della sua eccezionale competenza ed impareggiabile abilità. Ma vi sono altre 18 Scuole Agrarie in Italia e 58 all'estero che seguono le direttive e l'impulso dell'infaticabile Superiore con lusinghieri successi sotto ogni clima. Giacchè, avendo egli fatto tutto il giro del mondo, visitando le opere e missioni salesiane, sa adeguare anche da Torino le disposizioni pratiche per lo sviluppo della tecnica agraria nelle diverse regioni, alla quale vengono legalmente abilitati i nostri coadiutori missionari che si preparano a dirigere le colonie agricole in terra di missione. La scienza agraria, del resto, ha sempre appassionato il nostro Rettor Maggiore, che fu uno dei primi apprezzatori e dei più validi propagandisti del sistema Solari. In Ispagna, fondò fin dal 1903 la celebre *Biblioteca Agraria Solariana* (per la diffusione e l'applicazione pratica dei principî di Stanislao Solari), che ha pubblicato un duecento volumi diffusi a migliaia di copie anche nell'America Latina. Chiamato al Capitolo Superiore proprio coll'incarico di curare le Scuole Agricole e Professionali di tutta la Società Salesiana, egli ha promosso e diretto subito due ottime collane che si pubblicano presso la S.E.I.: *I libri dell'agricoltore* e *I libri del contadino*, che verranno ora validamente sostenute dalla *Rivista di Agricoltura*, nata 42 anni or sono per opera dei Salesiani e stampata fino all'anno scorso a Roma, oggi richiamata a Torino, come organo di quella disciplina ch'egli ha fissato fin da 15 anni or sono nel suo volume: *La Scuola Agricola Salesiana.*

La *Stella d'oro* premia quindi un'intensa ed oculata attività personale del nostro Rettor Maggiore e proietta la luce delle sue esperienze in tutto il campo dell'agricoltura.

Ricordiamo agli amici ex Allievi il vivissimo desiderio del nostro Rettor Maggiore di vederli, in questo cinquantenario della beata morte di S. Giovanni Bosco, ***tutti iscritti tra i Cooperatori Salesiani.*** *Vogliano dunque intervenendo ai Convegni lasciare al Consiglio delle varie Unioni il loro preciso indirizzo con la richiesta del* diploma *e del* Bollettino Salesiano.

VERSO L'ORIENTE

(Memorie di viaggio)

Su l'« Esperia ».

Pomeriggio di domenica. 27 giugno 1937 (XV).

Su l'« *Esperia* », il lussuoso superespresso della società *Adriatica*, per Alessandria d'Egitto, Caifa, Beirut. Al molo Razza, nel porto di Napoli.

Cielo azzurro intenso.

Mare calmo, placido, tranquillo. Alcune iridiscenze oleose e pochi detriti galleggianti misti ad alghe.

Napoli, la bella, magnifica Napoli, si staglia a ridosso, nel fulgore pomeridiano, caldo, forte.

Sono le 17. Echeggiano, rombanti, tre cadenzati richiami della *sirena* dell'« *Esperia* ». Affrettato movimento di gente che sale e di altra che scende. Sono slacciati i grossi canapi dagli ormeggi: tutte le scale d'accesso vengono rapidamente sollevate. Cigolano le catene delle àncore. Il rimorchiatore è già in testa alla nostra nave.

Ultimo clangore della *sirena*.

Il capitano dà il segnale atteso, e il rimorchiatore si muove.

L'*Esperia* dà un sussulto. Sono le 17.30.

La bella nave si muove con circospezione, come una gentile signora incerta nei suoi passi. Poi si fa sicura e accelera.

L'arco del cielo, pieno d'azzurro vellutato e di luminosità tersa, infonde pacifica gioia e... dolcemente invita.

Con il prof. Don Canale, l'Ispettore Salesiano d'Oriente, il prof. Don Gennaro e numerosi viaggiatori, mi trovo su la passeggiata di prua, attento al compimento della classica manovra...

Ecco. Il rimorchiatore è slegato. L'*Esperia* procede omai celermente coi proprii mezzi, come si dice. Andiamo verso sud, accostando il molo S. Gennaro.

Ci spostiamo.

Dal ponte di poppa possiamo osservare con agio e contemplare, con una certa mestizia, la terra che stiamo abbandonando.

Addio Napoli!... La splendida città si allontana!... Si staglia chiaramente, luminosamente nel suo bellissimo golfo.
mente, luminosamente nel suo bellissimo golfo.

E' tutto un magnifico anfiteatro sino alla sommità del Vomero, diviso in due parti da uno sperone che scende dal forte S. Elmo...

« Terra dell'incanto e dell'oblio »!

Nel suo insieme è un'unica vibrazione di bellezza!

« Terra che attrasse, in ogni tempo, genti le più diverse e insieme le fuse, che ha ispirato poeti e musicisti perchè è la stanza della poesia e del canto, abitata da un popolo esuberante, fervido d'ingegno, entusiasta ed ottimista ».

Ecco la certosa di San Martino; la Reggia di Capodimonte; le falde del Vesuvio; il Vesuvio stesso col suo denso pino di fumo; ecco la punta di Posillipo incantatrice...

Ci allontaniamo sempre più velocemente.

« Oh la bella, la cara città affascinante, al centro d'un paesaggio sublime per l'armonia delle forme terrestri e acquee, rumorosa e ardente, ricca d'impareggiabili tesori d'arte antica e moderna... ».

Salutiamo Castellamare ridente, col suo bel collegio Salesiano che occhieggia dall'alto; la Pompei nuova e quella antica.

Addio candida Sorrento! Stiamo attraversando lo stretto fra la punta Campanella e l'isola di Capri.

Siamo già a 41 km. da Napoli.

Uno sguardo alla non lontana Amalfi, nel golfo di Salerno... Nella sua splendida cattedrale, dall'alta ed ampia scalinata, gli Amalfitani conservano i resti preziosi dell'Apostolo S. Andrea, come, con eguale privilegio, la dotta Salerno conserva nella sua cattedrale normanna quelli dell'evangelista S. Matteo! Città fortunate!

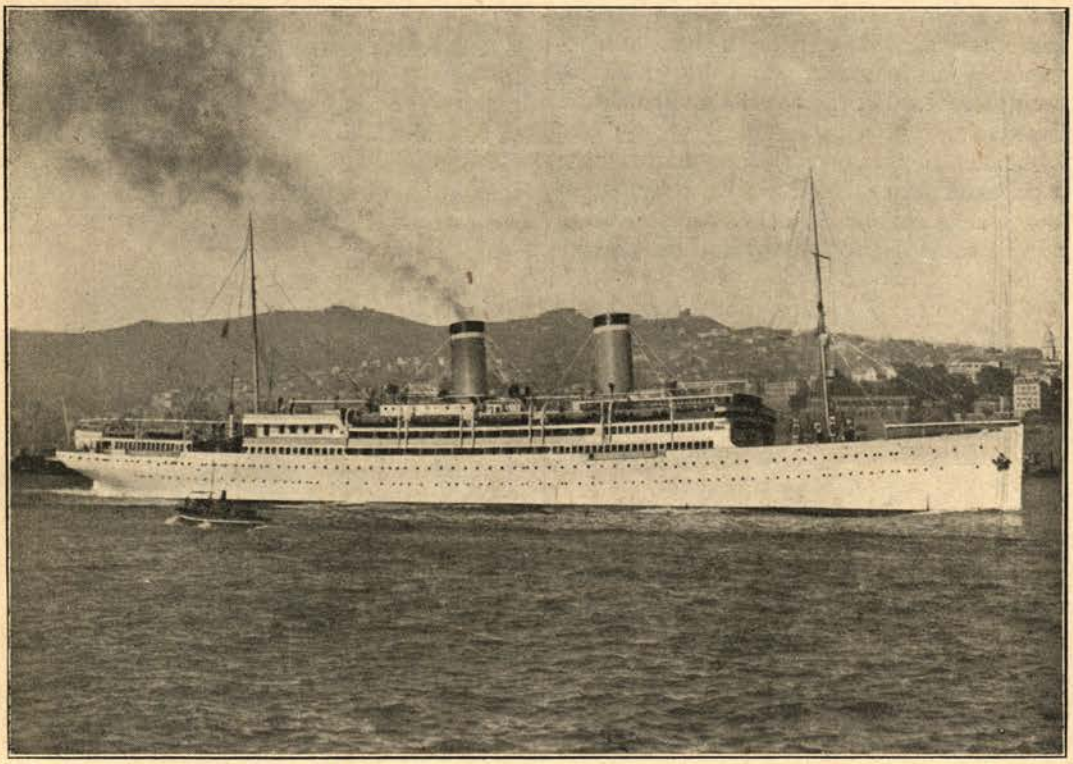
Il mare si è fatto lievemente ondoso. Rade e piccole pecorelle al largo.

Ci muoviamo per le passeggiate di prima e seconda classe.

Diamo uno sguardo generale, fuggevole, alla *nostra* « Esperia ».

Cerchiamo... Un ottimo giovane guardiamarina, in nome del Comandante la nave, ci risponde: — Nella sala più bella e più tranquilla, cioè nel giardino d'inverno.

L'*Esperia* rigurgita di gente.... D'ogni



Il Super-Espresso « *Esperia* ».

Ecco: la sala delle feste; la biblioteca e sala di lettura, la galleria delle signore; la sala di gioco; il bar...; il magnifico salone da pranzo per la prima classe; un altro, meno lussuoso, per la seconda classe; la sala e la galleria pei fumatori; il giardino d'inverno con le sedie di canna e le palme in vaso; molte e bellissime stanze da letto, con salottino da ricevimento e bagno attiguo in prima classe...; corridoi interni tranquilli e invitanti al riposo, alla calma, alla pace; ovunque, luce a profusione, o lampade velate, secondo i... gusti; signorilità, mobili in istile...

Chiediamo: ove potremo celebrare la S. Messa?

lingua... D'ogni colore. Viaggia al completo, come si dice.

Sono studenti che ritornano in patria: Egitto, Palestina, Siria, al termine dell'anno scolastico.

Sono indiani e indiane, numerosissimi. Color pallido, terreo, violaceo, mulatto. Lunghi pepli avvolgono le personcine smilze. Costituiscono il seguito — assai numeroso — di due *Marajth*, che non poterono proseguire il viaggio sul *Victoria*. Vanno a Porto Said, per Alessandria e il Cairo, a raggiungere una nave inglese.

Alcuni distinti nostri connazionali, che rientrano già dalle ferie nei loro posti di prima linea... Inglesi e Americani del

nord che viaggiano per diporto: facce rase, lucide, senza una ruga, platinate. Cappelli rosso cupo. Dipinti?

Pochi arabi stretti nello *galabia*, avvolti nei baraccani. Capo fasciato e annodato. Occhi neri, mobilissimi, larghi, profondi, languidi. Flosci e cadenti.

Ebrei? Sì, mi dice un ufficiale di bordo. Ma ebrei di... *lusso*. Non è facile individuarli. Gli altri, cioè quelli non di lusso, viaggiano su l'altra rotta, da Brindisi a Caifa...

Alcune signore... esotiche, stranamente acconciate. Eleganze raffinate e negligenze inspiegabili. Labbra tumide, cariche di minio, occhi bistrati, unghie color di sangue.

Tre giovani Sacerdoti dell'America del nord, in seconda classe. Abito nero. Paglietta bianca in capo. Il sottoscritto con altri due sacerdoti salesiani, nella classe turistica, sotto il ponte di prua!

E altri assai assai, in ogni angolo, e persino sul *ponte*, notte e giorno.

Dopo un'interessantissima fraterna conversazione nella comune cabina, la prima cena a bordo! Per chi vive in comunità, nessuna meraviglia. Poichè la sala da pranzo risulta stretta pei numerosi viaggiatori della classe turistica, ci affrettiamo a risalire sul ponte, a camminare, a osservare, commentare, a respirare la brezza balsamica.

Era già l'ora che volge il desio
Ai naviganti...

Malinconie dolci e gravi! Proprio così. Come fare? Il pensiero vola rapidissimo ai nostri cari lasciati e, omai, tanto lontani!... A Torino, a Maria Ausiliatrice! A una cara vecchietta più che ottantenne, in Palestro, nella Lomellina...

Meglio rientrare in cabina.

L'unico sollievo, il vero conforto è nella preghiera...

Un'intervista a bordo.

Non ebbi mai, nella mia vita, la gioia del vero sonno, o, almeno, solo rarissime volte. Tanto meno in quella notte. Sgusciai presto da quel disagiato lettino e... via di corsa, sopra coperta.

Tutto è silenzio. Nelle cabine della prima classe le luci sono ancora accese. I signori sono appena tornati dal cinematografo.

(*La fine al pross. Num.*). G. B. CALVI.

Ex Allievi che si fanno onore

Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina a Commendatore della Corona d'Italia di uno dei nostri più assidui, fedeli, affezionati amici, Ercole Barovier, industriale di Murano (Venezia).



Comm. ERCOLE BAROVIER

Il nostro compiacimento e quello di quanti, fra gli ex allievi, lo conoscono e lo apprezzano è tanto più vivo in quanto questa onorificenza è veramente meritata; è il giusto e doveroso riconoscimento pubblico di una attività industriale veramente feconda che onora non solo la natia Murano, ma l'Italia tutta ed in particolare la nostra famiglia di ex allievi di Don Bosco.

Chi direbbe che dietro una faccia gioviale ed, a volte, argutamente burlona; in quella persona agile e chiassosa pronta a lanciare ed accettare lo scherzo, sempre vivace e giovanile, che in certi momenti di confidenza, fra gli amici, assume l'a-

spetto di un tumultuoso caposcarico, si nasconda l'uomo di affari, serio, capo di un'industria fiorentissima e difficile quale la vetraria, fedele, addirittura devoto seguace delle nobili e profonde orme lasciate in quest'industria, che è arte autentica, da' suoi Avi?

Eppure è proprio così; Ercole Barovier, per gli amici è (ce lo permetta, in confidenza) un gran mattacchione; negli affari, nel lavoro, una persona che onora la sua terra; artista, serio, assiduo, instancabile... è, insomma, un ex allievo di Don Bosco che ha veramente assorbito il concetto di vita salesiana. Giocondità ed allegria giovanile pronta a mutarsi in attività feconda e severa al momento opportuno.

* * *

Fra il Collegio di Mogliano e quello di Este ha completato il ginnasio, lasciando le aule salesiane dopo aver ben assorbito ed assimilato lo spirito informatore dell'educazione di Don Bosco, agguerrito il cuore e la mente per l'ulteriore suo cammino.

La sua famiglia avrebbe voluto far di lui un medico e perciò si trovò costretto a frequentare la I e II liceo presso il liceo « Foscarini » di Venezia; ma al nostro Ercole non andava troppo a genio lo studio della letteratura; non sentiva assolutamente alcuna stima nè affetto per Omero e Virgilio i quali avevano credo il torto, nei suoi confronti, di non esser stati neppure i precursori dell'arte vetraria!... Infatti egli si sentiva profondamente attratto verso quest'arte nella quale lavorarono del resto ed acquistarono fama indiscussa i suoi antenati che risalgono sino dal 1200. La sentiva nel sangue e perciò studiava di nascosto, disegno, ornato, storia dell'arte ecc. Finchè dopo il 2° anno di liceo ruppe gli indugi e manifestò chiaramente al papà che non sarebbe mai divenuto medico!...

Certamente al buon papà, che seguiva con amore l'industria avita, non dispiacque questa decisione che faceva fede di una profonda inclinazione, anzi di una vera e propria vocazione. Da questo momento Ercole Barovier si dà anima e corpo allo studio ed alla preparazione razionale all'arte vetraria. Compiuta la preparazione, sotto la guida sapiente ed amorosa del padre, entrò in fabbrica per un lungo tirocinio chimico e tecnico studiando e rendendosi conto dei segreti di una arte meravigliosa per la quale la piccola Murano va famosa, da secoli, in tutto il mondo.

Mancatagli la sicura guida del padre, non si è smarrito, anzi, per rendersi degno di lui, ha moltiplicato gli sforzi sì che, sotto il suo energico e moderno indirizzo, l'industria avita si è maggiormente sviluppata ed affermata ottenendo riconoscimenti autorevoli in molte esposizioni in Patria ed all'estero, ultimo dei quali è stato il Gran Premio all'Esposizione Internazionale di Parigi 1937.

La Commenda della Corona d' Italia viene quindi giustamente a coronare tanta attività del nostro carissimo amico Barovier cui tributiamo, da queste famigliari colonne, la nostra ammirazione.

« C'è ancora tanto da fare nell'arte ve-
« traria e se il Signore mi dà la salute,
« spero di fare dell'altro a mia gioia ed
« a profitto di Murano... ».

Questo, nella circostanza, è il suo pensiero, che gli fa onore perchè dimostra di quanto fervore è pervaso; non intende arrestarsi, neppure sostare!...

Bravo Barovier, sempre avanti con l'aiuto del Signore e noi preghiamo Don Bosco perchè assista questo suo caro ex allievo in quest'opera nobile di civiltà e progresso a sempre maggior gloria dell'Italia nostra.

DOMANDATE:

Statuti	L.	0.10
Tessere nuove	»	0.40
Bollini 1938-39	»	0.30
Distintivi	»	2.50
Cartoncini per schedario	»	0.15
Manuale dell'Ex Allievo	»	3.50

Ricordare: 9 giugno 1938

Programma Generale delle Sacre Funzioni

per l'inaugurazione dell'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e dell'altare di S. Giovanni Bosco

MESE MARIANO. — *Dal 23 aprile al 24 maggio.* Ore 6: Messa per la sezione Artigiani - Fervorino detto dal Sac. dott. Gerolamo Luzi, salesiano. - Benedizione eucaristica. — Ore 17: Canto del *Magnificat* - Discorso del Sac. dott. Eusebio Vismara, salesiano - Benedizione Eucaristica. — Ore 20: Rosario - Discorso del Sac. dott. Lorenzo Gaggino, salesiano - Benedizione eucaristica.

TRIDUO SOLENNE 9-12 GIUGNO.

GIOVEDI' 9 giugno. — LXX anniversario della dedicazione della Basilica di Maria Ausiliatrice e IX della traslazione della Salma di San Giovanni Bosco:

Ore 6: Consacrazione dei 9 nuovi altari.

Ore 9.30: Messa solenne pontificale.

Ore 17: Discorso di un Ecc.mo Vescovo. - Benedizione eucaristica pontificale.

Ore 20: Discorso di un Ecc.mo Vescovo. - Benedizione eucaristica pontificale.

VENERDI' 10 giugno. — Ore 6.30: Messa. - Discorso di un Ecc.mo Vescovo. - Benedizione eucaristica pontificale.

Ore 9.30: Solenne pontificale.

Ore 17: Discorso di un Ecc.mo Vescovo. - Benedizione eucaristica pontificale.

Ore 20: Discorso di un Ecc.mo Vescovo. - Benedizione eucaristica pontificale.

SABATO 11 giugno. — Ore 6.30: Messa. - Discorso di un Ecc.mo Vescovo. - Benedizione eucaristica pontificale.

Ore 9.30: Solenne pontificale.

Ore 17: Vespri pontificali. - Discorso di un Ecc.mo Vescovo. - Benedizione eucaristica pontificale.

DOMENICA 12 giugno. — Messe lette dalle 4.30 alle 11.30. - Ore 6.30 e 7.30: Messe della Comunione generale.

Ore 9.30: Solenne Pontificale con Omelia.

Ore 15: Discorso. - Benedizione eucaristica pontificale.

Ore 16: Discorso. - Benedizione eucaristica pontificale.

Ore 17: Vespri pontificali. - Processione colla statua di Maria SS. Ausiliatrice. - Benedizione eucaristica pontificale.

Illuminazione e concerto. Scelto programma musicale a tutte le sacre funzioni.

PEI PELLEGRINAGGI. — *Ricordiamo a tutti gli organizzatori di rivolgersi esclusivamente all'*Ufficio Pellegrinaggi Salesiani, via Cottolengo 32, Torino (109).

La parte ampliata della Basilica non sarà a disposizione dei fedeli prima del 9 giugno.

NELLE NOSTRE UNIONI

TORINO (Casa Madre).

Quelli che furono gli allievi diretti di San Giovanni Bosco ed i loro immediati successori fra le mura sacre di Valdocco, hanno celebrato domenica, 24 aprile, la loro sagra annuale, il duplice convegno pasquale e sociale.

Intervennero oltre 250 soci che con edificante e commovente cordialità s'accolsero festanti di buon mattino di fronte alla Basilica ove entrarono insieme per dare, tutti uniti, davanti all'altare dell'Ausiliatrice, l'attestazione più efficace di loro solidarietà religiosa, salesiana, compiendo il precetto pasquale.

Celebrò il Rev.mo Sig. D. Berruti, prefetto generale della Congregazione Salesiana, ed accompagnò il S. Sacrificio la parola dell'Assistente Ecclesiastico, D. Pavese, che porgendo il saluto fraterno e salesiano agli intervenuti li venne efficacemente disponendo al Banchetto Eucaristico.

A funzione finita, il Direttore, D. Silvio Santini, offre a tutti la colazione. Nel cortile, intanto, nel refettorio, la festa s'inizia in modo elettrizzante, perchè la folla afferra e stringe in affettuoso e clamoroso amplesso l'amico e signore dei cuori, il buon D. Curino.

Verso le 10 si passa in teatro per la assemblea annuale. Presiede D. Berruti che ha accanto D. Santini, D. Pavese, l'avv. Perlo, il cav. Quochi, il comm. Alpino, il dott. Bonicelli, il notaio Fissore, il notaio Ghione, l'avvocato Battù, il centurione ing. Mantovani, l'avv. Gianoglio, il cav. Amelotto, il cav. Maestri di S. Paolo, il prof. Moretti di Pinerolo, il segretario Bocchiotti, il consigliere Granello ed altri.

Apre la seduta D. Pavese che rinnova il saluto paterno e fraterno a nome del Direttore D. Santini e di tutti i Superiori presenti ed assenti. Dà la comunicazione delle adesioni, tra le quali notevoli quelle di S. E. Monsignor Rotolo da Velletri, di Don Savarè da Andria, di D. Colombo direttore del S. Cuore di Roma, del colonn. Capelli, comandante l'8° Alpini di Udine, del comm. Ramelli e dell'Unione di Treviglio; legge poi una calorosa lettera dell'Ispettore pel Piemonte dott. D. Fanara assente per ragioni di ufficio e presente col cuore; di D. Panciatichi, già impareggiabile Segretario generale della Federazione, ora a Castellammare.

Alle applauditissime adesioni si è risposto con telegrammi di ringraziamento.

Prima di iniziare i lavori dell'assemblea, D. Pavese dà lettura, a nome del Direttore, della nuova lista del Consiglio di Presidenza, elementi scelti dai superiori e proposti all'approvazione dei compagni. L'assemblea scatta in piedi acclamando i nuovi membri del Consiglio che passano uno ad uno sul palco a far atto di omaggio al sig. D. Berruti che ha per ognuno parole di lode e di affetto. Il Consiglio risulta così composto:

Presidente: Avv. Perlo;

Vice Presidenti: Cav. Quochi e Dott. Bonicelli;

Segretario: Bocchiotti.

Consiglieri: Avv. Gianoglio, Cav. Granello, Prof. Barberis, Ramondini Pietro, Dabandi, Vignotti, Canuto, Lantieri.

Tra la viva partecipazione dell'assemblea il segretario Bocchiotti legge la relazione finanziaria, dalla quale risulta che l'Unione, oltre una discreta e proficua attività amministrativa agli intenti sociali, ha consegnato al Rettor Maggiore una terza Borsa missionaria per l'importo di L. 20.000, una Lesena del Tempio per l'importo di L. 6.000 ed in più ha assunto l'impegno di L. 20.000 per pagare la grande Corona sulla cupola di Maria Ausiliatrice: furono dati sussidi ai soci bisognosi, dei quali furono anche collocati a lavoro una trentina. La Relazione fu approvata con applausi.

Il presidente avv. Perlo prende quindi la parola per la Relazione morale, Relazione applauditissima che riportiamo quasi ntegralmente per i preziosi rilievi che contiene.

Egli incomincia commemorando l'avv. Felice Masera:

« Questa nostra festa, dice, tanto cara, tanto attesa era destinata ad essere tutta gioiosa, affacciandosi ad un panorama di gaudio immenso: le celebrazioni per l'inaugurazione dell'Altare di Don Bosco Santo. Ma un velo di mestizia è venuto improvvisamente ad affuscare la rosea visione.

Avrebbe dovuto essere in mezzo a noi, come sempre graditissimo e festeggiatissimo, l'avvocato Felice Masera: il Presidente internazionale, animatore di tanti Convegni. Egli non è più. Quella mente che fu tanto fervida di geniali iniziative, di saggie realizzazioni è arrestata per sempre; quelle labbra dalle quali fluì tanta copia di eloquenza travolgente sono mute; quel cuore così ardente di carità cristiana e di fratellanza in Don Bosco ha cessato di battere il suo ritmo generoso. Un vuoto immenso si è prodotto con la scomparsa del carissimo nosrto Capo. Ed io non saprei iniziare questa Relazione se non dicessi qualche parola di Lui, io che lo ebbi maestro di scienza e di vita, soccorritore e consigliere paterno.

L'avv. Masera visse di Don Bosco e per Don Bosco e sentì l'appartenenza alla Famiglia Salesiana con una dedizione totale, assoluta. Fu uno studioso profondo della vita del nostro Padre Santo ed un interprete fedele degli insegnamenti del grande Educatore; e di Don Bosco fu un imitatore entusiasta.

Questa non vuol essere nè una commemorazione nè una rievocazione dello Scomparso, ma unicamente uno sfogo dell'anima.

Il più bel discorso celebrativo, la più intima commemorazione è avvenuta in Moncalieri il giorno dei funerali.

Là, non parole, ma lagrime più eloquenti di ogni parola. Lagrime e preghiere ».

Il relatore, dopo avere messo in evidenza l'intelligenza e la valentia professionale del grande Defunto, ne tratteggia la bontà e generosità del cuore che fu veramente cuore di apostolo e di benefattore. Conclude additandoLo all'imitazione di tutti gli ex Allievi: imitarlo nella collaborazione salesiana, nella pietà verso Dio e verso il prossimo, nella laboriosità, nella condotta rettilinea della vita. « Per questo, egli dice, noi Lo daremo presente sempre in mezzo a noi: presente col Suo spirito e col ricordo delle Sue opere buone ».

Segue quindi la Relazione elencando i nomi dei Soci deceduti nell'anno sociale: Savorè Francesco, Sac. Calvi Antonio di Andora, Pattarino Ugo, Meloni Luigi, Lanzetti Maurizio, Corbetta Giuseppe, Baiano Ettore. L'Unione ha suffragato questi nostri fratelli con la Messa della prima Domenica di ogni mese.

Passa quindi ad una visione retrospettiva del lavoro comiuto dopo il Convegno dell'anno scorso:

Esercizio mensile della Buona Morte.

E' una delle attività spirituali più gradite ai Soci dell'Unione che si radunano regolarmente ogni mese per suffragare le anime dei compagni defunti.

Commemorazione dei Caduti.

Anche quest'anno si è celebrato la memoria degli ex Allievi caduti nella Grande Guerra e nella gloriosa impresa che ha donato all'Italia un Impero.

Celebrazione veramente degna delle tradizioni: la Messa di suffragio celebrata nella Basilica di Maria Ausiliatrice richiamò una vera folla di ex Allievi e di rappresentanze di altre Unioni e di Associazioni Combattentistiche, come quella del Fante, degli Arditi, dei Mutilati, ed altre. Onorarono colla loro presenza il raduno le Medaglie d'Oro Roulent e Salamano, parecchie Madri di Caduti e parecchi Cappellani di Guerra.

Celebrò la S. Messa il Rev.mo Sig. Dottor Don Renato Ziggiotti, Direttore generale delle Scuole Salesiane, ex Capitano di Artiglieria nella Grande Guerra, il quale disse commosse e commoventi parole.

Dopo la cerimonia religiosa, al suono dell'Inno al Piave, un imponente corteo si avviò al monumento a Don Bosco a deporvi una Corona di alloro in memoria dei figli Caduti per la Patria. Il corteo, preceduto da numerose bandiere, proseguì compatto per via Salerno fino al Teatro interno dell'Oratorio. Qui, il Colonnello Avv. Cav. Valerani parlò, rievocando la nobile figura del Prof. Don Zucco, suo dipendente nelle azioni gloriose del Trentino, caduto di fronte al nemico, rilevando il valore di lui e dei compagni ex Allievi sacrificatisi per la Patria.

Il Cav. Amelotti portò l'adesione dell'Associazione del Fante che conta molti ex Allievi tra i suoi Caduti e tra i suoi Soci.

Infine seguì la commemorazione ufficiale tenuta dall'Avv. Dino Andreis, che riuscì davvero travolgente ed impressionante nella rievocazione dei Caduti della Grande Guerra, della guerra d'Africa e dell'impresa di Spagna.

Onoranze a Mons. Rotolo.

Non è ancora spenta l'eco festosa delle accoglienze fate al carissimo Mons. Salvatore Rotolo. L'Unione della Casa Madre ha voluto preparare per il ritorno del simpaticissimo ex Direttore, che tornava all'Oratorio nei paludamenti vescovili, un ricevimento trionfale. E' cronaca troppo recente per dover rievocare tutti gli eventi della memorabile giornata. Resta nei cuori di tutti un'eco dolcissima di quanto si è gioito in quel giorno. L'assemblea, trascinata dalle calde parole del Presidente, rivolge un caloroso applauso a Mons. Rotolo lontano e ne auspica con sincero entusiasmo il ritorno, che avverrà nel prossimo giugno.

Borsa Missionaria.

L'Avv. Perlo dà ora la notizia graditissima che la Borsa Missionaria intitolata al Rev.mo Sig. Don Pietro Ricaldone è compiuta. E' la terza Borsa ormai completata dall'Unione ex Allievi della Casa Madre. L'anno scorso si era giunti alle 18.000 lire, cioè vicini al traguardo, e si era deciso di raggiungere ad ogni costo la mèta prima della fine dell'anno. La mèta è stata raggiunta ringraziando il Signore ed i generosi che, non badando a sacrifizi, hanno fornito a Don Pavese i fondi mancanti.

La Corona.

Nel numero del febbraio 1937 di « Voci Fraterne » vi era un accorato appello agli ex Allievi da parte del Rev.mo Sig. Don Seriè: il nostro Superiore esprimeva il desiderio di vedere sulle liste degli offerenti per l'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e per l'erezione dell'Altare al nostro Santo Padre Don Bosco, stampate dal Bollettino Salesiano, in prima fila gli ex Allievi.

Ogni desiderio dei Superiori è per gli ex Allievi gradito comando: ed è così che, dopo la Lesena di marmo già offerta nel settembre scorso, l'Unione della Casa Madre ha preso l'iniziativa di offrire anche la bella Corona che sovrasta la nuova Cupola della Chiesa ampliata.

L'impegno è un po' gravoso; ma la generosità degli ex Allievi è inesauribile perchè è inestinguibile la loro riconoscenza a Don Bosco e al suo Successore amatissimo.



TORINO (Casa Madre). — Il folto gruppo degli ex allievi intervenuti al Convegno del 24 aprile.

Anche per questa impresa l'Unione fa assegnamento sulle forti e sulle deboli borse e sulle preghiere di tutti. In questo modo gli ex Allievi della Casa Madre intendono partecipare in prima fila nelle liste benefiche.

Cooperazione Salesiana.

Il Presidente, rilevando l'enorme mole di lavoro che grava sulle spalle dei Superiori amatissimi, esprime il desiderio che è in tutti gli ex Allievi presenti ed assenti: « Desideriamo noi ex Allievi non essere di ingombro ma di aiuto, e di valido aiuto. Nulla di più mortificante per un volenteroso, che l'assistere ozioso all'attività altrui, lo stare in disparte, il vedersi scartato... Quando si riordina la casa, quando si fanno innovazioni, quando più ferve l'attività, i... bambini vengono tenuti in disparte... saranno poi chiamati a cose finite!! Supplichiamo i nostri Superiori a volerci trattare da... grandi e di trovarci del lavoro, tanto lavoro! ».

La relazione continua, insistendo ancora una volta sopra il

Tesseramento.

Gli ex Allievi, lo si è detto e scritto tante volte, sono o dovrebbero essere i primi fra i cooperatori; anzi una schiera distinta fra i cooperatori. Ora, perchè i Superiori possano sapere quale responsabilità siano in grado di assumersi gli ex Allievi, debbono conoscerne il numero. Non basta dire: gli ex Allievi sono una grandissima schiera, sono una moltitudine! E' anche necessario poter dire: sono cento, mille, centomila!

E il Presidente si richiama a questo punto a quanto si è ripetuto nelle diverse riunioni annuali. Un avvertimento soltanto: *la Federazione ha provvisto le nuove Tessere, essendo esaurite le vecchie; la tessera è pronta ed è già in distribuzione per tutti i 250 soci regolari, i quali devono subito ritirarla per evitare all'Unione spese di posta.*

Nessuno dei Soci assidui regolari, nessuno di quelli che veramente costituiscono il nerbo operante, la massa di manovra dell'Unione della Casa Madre, si renderà moroso venendo meno a preciso dovere.

Ancora sul tema della cooperazione il Presidente richiama l'attenzione dell' assemblea. Dal momento che ex Allievo deve essere sinonimo di Cooperatore, bisognerà anche qui dare la prova della quantità, del numero, con l'iscrizione alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Il Rev.mo Rettor Maggiore Signor Don Ricaldone ha dato come una parola d'ordine per i Convegni di quest'anno: « Stimolare gli ex Allievi a coltivare e a diffondere la devozione a Maria SS. Ausiliatrice e a San Giovanni Bosco », ed ha espresso il desiderio che, come attestazione di affetto al Santo Maestro, *in quest'anno tutti gli ex Allievi sollecitino la loro iscrizione alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.*

Ora, per far parte di questa Unione, non basta beneficare in un modo qualsiasi le Opere Salesiane e ricevere il Bollettino. Occorre essere ufficialmente iscritti nell'elenco dei Cooperatori.

Occorre cioè farne espressa domanda alla Direzione Generale delle Opere di Don Bosco, dalla quale si riceverà poi il Diploma e il Regolamento.

Fin d'ora la Presidenza dell'Unione è a disposizione di tutti i Soci per la presentazione delle domande e per tutti gli schiarimenti opportuni.

Accenna ancora il Presidente all'altro desiderio dell'amato Rettor Maggiore, che cioè gli ex Allievi si adoperino a coltivare e a diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco.

« Dobbiamo, dice, far conoscere, ostentare la nostra qualità di ex Allievi per far sì che la nostra condotta sia tale che ognuno possa dire: Quanto sono edificanti i frutti dell'educazione salesiana! Sia la nostra vita di edificazione e di esempio al prossimo e nella pietà cristiana e nelle virtù familiari e civiche.

Ex Allievo sia sinonimo di ottimo cristiano e di ottimo cittadino. Più che ogni monumentale marmo, siano gli ex Allievi un monumento vivo del grande Educatore ».

Assistenza.

Anche quest'anno moltissimi ex Allievi si sono rivolti nelle loro angustie alla Unione. Il Bocchiotti ha letto la cifra dei sussidi erogati. Ecco ora in succinto i risultati dell'opera di collocamento: Operai collocati in diversi stabilimenti N. 17; manovali 8; istitutori 3. Totale N. 28.

Esercizi Spirituali.

Quest'anno gli ex Allievi della Casa Madre devono partecipare numerosi alla muta di esercizi che si terrà a Valsalice il 13-14-15 agosto. I giorni prescelti sono tali da acconsentire a gran numero di parteciparvi:

Il 13 è un sabato;

il 14 è domenica;

il 15 è festivo.

L'Unione cercherà, nei limiti del possibile, di facilitare anche la partecipazione di coloro che non potessero versare l'intera quota di L. 30.

Gita ai Becchi.

Si farà; ma ad una condizione: che si dia garanzia da parte di tutti i gitanti di partecipare agli Esercizi spirituali di Valsalice.

Il relatore dà ora l'appuntamento a tutti per la domenica 1° maggio. Si dovrà in detto giorno stabilire qualche cosa di concreto per i festeggiamenti cinquantenari, ed ai volenterosi e generosi sarà assegnato il compito per poter degnamente corrispondere all'aspettativa dei Superiori.

« Ed infine — continua l'Avv. Perlo — una parola di ringraziamento ai Superiori che sono sempre così buoni con noi.

Una parola di affetto tutto speciale al Signor D. Ricaldone, che segue con paterno interessamento il movimento nostro e se ne compiace e lo incoraggia.

Noi gli promettiamo una collaborazione filiale e devota non solo, ma disciplinata e fedele. Sappia che gli ex Allievi non desiderano altro che ubbidire. Un condottiero, specie quando sia il Successore di Don Bosco, non si discute; si segue ciecamente. Solo così si raggiungeranno le grandi mète, senza dispersione di energie, senza deviamenti, senza traviamenti.

E coi Superiori tutti del Capitolo, ringraziamo i Superiori della Casa: il Sig. Direttore Don Santini, che ci è sempre prodigo della sua ospitalità, esercitata con senso paterno e signorile; il Sig. Don Curino, che per noi è... quello che è stato sempre! l'amico, il consigliere affettuoso, il fratello maggiore.

E a tutti i cari Salesiani che si appassionano al nostro movimento, a partire dai nostri cari maestri, dai nostri ex assistenti, vada il nostro grazie ed il nostro saluto più affettuoso! ».

La relazione dell'Avv. Perlo è accolta dall'Assemblea con un subisso di applausi, ed all'ottimo Presidente, che da oltre 15 anni regge con mente e cuore di fratello le sorti della Unione della Casa Madre, i fratelli ex allievi, Superiori ed amici fanno una calorosissima dimostrazione.

Si passa quindi a discutere su alcune proposte particolari della relazione del Presidente, su cui D. Pavese offre i dati e le modalità, come gli Esercizi spirituali a Valsalice, la gita ai Becchi alla Casa natale di Don Bosco, il nuovo tesseramento che comporta l'aggregazione ai Cooperatori salesiani, ecc. ecc. Sono raccolte già numerose adesioni.

L'Avv. Gianoglio rivolge ancora ai consoci un fervido discorso d'incitamento all'azione.

A questo punto, accompagnati dal Sig. Direttore, entrano nel teatro e si uniscono agli ex allievi i giovani alunni del 5° Corso, quelli che dovrebbero essere le nuove reclute dell'Unione. Ad essi D. Pavese rivolge a nome dell'Unione stessa un fervido augurio ed un saluto, al quale partecipano fraternamente tutti gli ex Allievi.

Ricorrendo il centenario della nascita del Cardinal Giovanni Cagliero, il Comm. Lorenzo Alpino è invitato ad illustrarne la mirabile figura di sacerdote, di missionario, di diplomatico pontificio e di artista. Così difatti ce lo presenta da par suo, con una elevatissima ed interessantissima commemorazione, il dotto oratore che conquista ed elettrizza l'uditorio per oltre 40 minuti, additando il grande Cardinale come l'uomo pervaso del massimo spirito di laboriosità e di sacrificio, uno tra i più perfetti figli di D. Bosco.

La bellezza della vita del Card. Cagliero è tanta, che non poteva non destare entusiastici applausi.

Concluse la vibrante assemblea il Prefetto generale dei Salesiani, D. Pietro Berruti, portando il saluto del Rettor Maggiore e il saluto degli ex Allievi dell'America e dell'Asia che D. Berruti visitò nell'anno, in Cina, in Giappone, nel Siam, nell'India, ecc., tutti concordi in un solo spirito cattolico e salesiano. Disse delle grandi feste che si preparano ed alle quali gli ex Allievi saranno chiamati a collaborare e accenna ad alcuni compiti che ad essi saranno affidati.

L'assemblea con grida entusiastiche per Don Bosco accoglie le parole del Superiore e si scioglie.

Si esce dal Teatro e si forma il corteo che muove dietro la bandiera verso il refettorio.

Notevole il gesto di D. Santini, che fa trovare adunati proprio davanti al refettorio, con la Banda musicale in testa, tutti gli allievi attuali dell'Oratorio, sezione studenti e sezione artigiani colla loro bandiera. Altamente significativo e commovente è l'incontro delle due bandiere e delle due schiere che si scambiano l'affettuoso saluto, nel quale vi è per gli uni il fascino e la malìa dei ricordi e per gli altri l'esempio della fedeltà ai princìpi imparati all'Oratorio e l'amore alla casa della loro prima giovinezza.

Un giovane allievo rivolse un caloroso saluto agli anziani, e per questi ringraziarono e ricambiarono il Presidente ex Allievi Avv.to Perlo e il Dott. Bonicelli Vice-presidente.

Al pranzo sociale il Capitolare D. Seriè disse fervide parole che sollevarono entusiasmo; parlarono anche il teol. comm. V. Arisio per gli ex allievi sacerdoti e il consigliere Granello; l'ex Direttore Don Uguccioni a nome di tutti gli ex Direttori portò il paterno saluto agli ex Allievi, sempre accolti con gioia nella loro vecchia casa. Quindi D. Seriè consegnò ai soci la nuova tessera sociale.

Un gruppo fotografico ha fissata la riunione generale.

NB. - Le tessere nuove sono pronte e tutti i soci regolari dell'anno sociale 1937-38 sono pregati di passare a ritirarle all'Unione o di farne richiesta a D. Pavese.

Si avvertono i soci che col prossimo giugno cesserà l'invio del periodico « Voci Fraterne » a coloro che non si sono ancora regolarizzati colla tessera nuova.

VERONA

Una giornata radiosa è certamente quella che domenica ha vissuto l'Istituto Don Bosco colla posa della prima pietra angolare del nuovo tempio in onore dell'Apostolo della gioventù e col riuscitissimo convegno degli ex allievi.

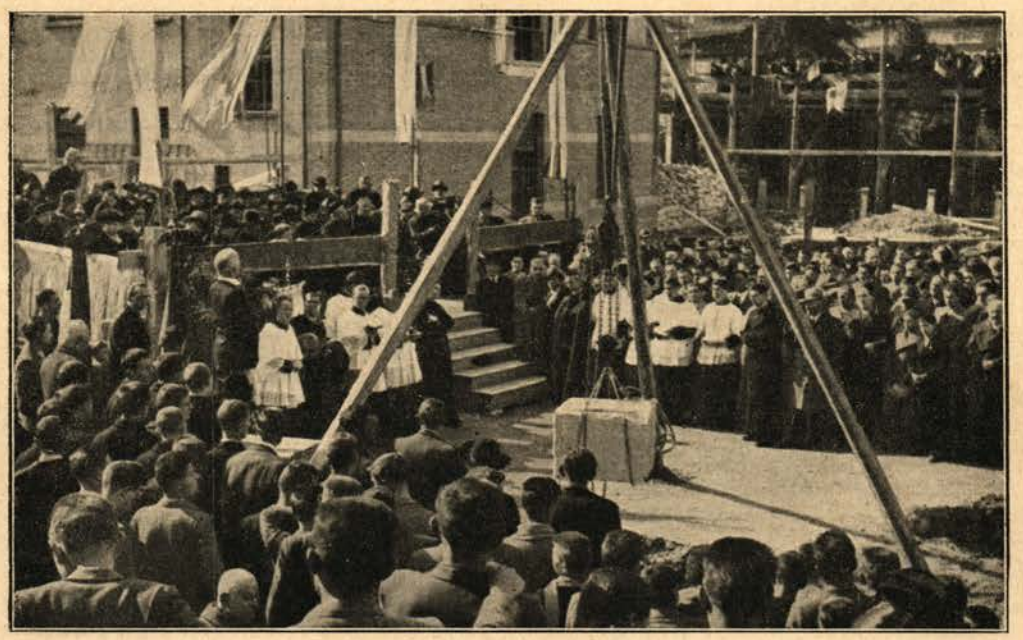
Celebrò la Messa dei giovani Don Giorgio Seriè, Consigliere del Capitolo Superiore, che pronunciò fervorose parole di circostanza, ricordando fatti ed episodi di Don Bosco, di

Domenico Savio e dei suoi viaggi all'estero.

E' seguita la Messa degli ex allievi in numero di oltre 900. Al Vangelo il prof. Don Antonioli, Ispettore delle Tre Venezie, illustrò il significato della festa.

Alle 10 la folla dei Cooperatori, delle Coo-

compiuto: purificare il luogo dove passeranno gli angeli e abiterà Iddio; propiziare il Cielo perchè lasci piovere le grazie sulle falangi di giovani, che nell'anima devono innalzare un tempio spirituale bello e maestoso come quello che si erige in onore di Don Bosco.



VERONA. - Benedizione della prima pietra della Chiesa.

peratrici, degli amici dell'Opera, degli allievi e delle autorità si riversò al recinto che segna colla fondamenta il tracciato della nuova chiesa.

La banda saluta l'ingresso degli intervenuti con marce ed inni accompagnata a voce dagli alunni.

Il Direttore dell'Istituto prende subito la parola per presentare l'oratore, per ringraziare S. E. Mons. Vescovo, per il cui perfetto ristabilimento in salute formula i voti più fervidi: rivolge il saluto a Mons. Manzini, delegato vescovile, a Don Seriè, che rappresenta il Rettore Maggiore, a tutti i benefattori, agli ex allievi, corona e gaudio di Don Bosco.

Parla Mons. Manzini.

L'avv. Bortolo Galletto, presidente regionale degli ex allievi pronuncia una vibrante e brillante allocuzione, che è tutta un inno alla santità del tempio e alla gloria di Don Bosco.

Quindi vengono cantate le antifone e i salmi che preparano e precedono la suggestiva cerimonia.

Mons. Manzini benedice la pietra angolare, nella quale vien collocata la pergamena, sigilla il documento e con parole vibranti d'entusiasmo spiega la ragione del rito che s'è

Dopo aver ricordato la grande fiducia nella Provvidenza che aveva il grande Santo nell'erigere i templi monumentali, sotto le cui cupole s'alimenta la vita cristiana dei popoli, invita gli uditori a trarre gli insegnamenti suggeriti dalle parole sacre del rituale: fermezza della fede, che riguarda la verità come espressione della legge e della vita; timor di Dio, che è la base e il fondamento della scienza e di tutta l'opera dell'uomo orientato verso gli eterni destini: fraternità cristiana che s'inizia negli Istituti di Don Bosco e si perpetua nella vita degli ex allievi nel mondo, fraternità, ch'è un canto della fede e della Patria.

Don Bosco, sole ch'è sempre al meriggio, illumina questi ideali a bene dei singoli e dei popoli, che traggono incalcolabili vantaggi e benefici di civiltà dal suo meraviglioso sistema e dalla sua opera educativa, capolavoro, che non conosce tramonti, ma trionfi e messe copiose di frutti spirituali.

L'agape fraterna.

In un'atmosfera di schietta cordialità accolse gli oltre 300 ex allievi.

Verso la fine l'ing. Ronca, progettista della chiesa e segretario dell'Unione ex Allievi fece una chiara esposizione dell'attività svolta nel-

l'anno decorso, dei contributi alle Missioni, alle Opere di Don Bosco, al premio « Don Ciprandi » per i due migliori allievi, ecc.

Lo seguì l'avv. Sartori, che consegnò la tessera di ex allievi agli alunni dell'ultimo anno; tracciò il programma per il prossimo e

La sera del 26 marzo la sede dell'Unione ex Allievi rigurgitava dei suoi affezionati soci. Presiedeva l'adunanza il Rev. Direttore Don Vincenzo Madonna che spiegò il motivo della riunione e presentò ai soci il conferenziere e nuovo Assistente Don Antonio Sassi.



VERONA. - Il comm. Bortolo Galletto parla alla folla.

impegnò tutti per la collaborazione all'erigenda chiesa: tra applausi annunciò che l'altar maggiore verrà eretto col contributo degli ex allievi.

Il prof. Don Zampese, incaricato degli ex allievi, dopo fraterne esortazioni, invitò i presenti a iscriversi tra i Cooperatori salesiani. Aggiunse la sua parola di suffragio il Cassiere.

Applauditissimi poi furono i discorsi di chiusura del Rev.mo Don Seriè, che invitava a seguire e vivere le direttive e gli esempi di Don Bosco, e la felice, travolgente improvvisazione di Mons. Manzini.

La bella giornata, densa di propositi pratici, ricca di conclusioni per un'opera fattiva, con le migliori impressioni, lasciò a tutti un ricordo incancellabile.

ISEO.

Il giorno 14 marzo u. s. si riuniva il Consiglio Direttivo di questa Unione per diverse trattative, in modo particolare per decidere la riunione mensile degli ex allievi residenti a Iseo, iniziativa già discussa nel Convegno del giugno 1935 e non potuta attuare per diverse ragioni. Il Consiglio approvò senz'altro e si invitarono i soci per il giorno 26.

Il tema svolto, ed ascoltato con particolare interesse e piacere, fu « La vita dell'ex allievo alla luce della fede Cristiana ».

Finita la conferenza, il socio Vice Presidente Bonardi Felice propone che detta adunanza mensile si tenga tutti i 24 del mese essendo la commemorazione di Maria Ausiliatrice; detta proposta viene accettata all'unanimità.

Prima di chiudere il cassiere Luigi Geroldi ha fatto presente ai soci che col 1° luglio andranno in vigore le nuove tessere e la nostra Unione si trova ancora in debito col Segretariato dell'anno 1937-38 che scade col 30 giugno c. a., invitando anche da queste colonne i soci che non hanno potuto intervenire alla riunione di mettersi in regola col tesseramento.

Si chiuse l'adunanza colle preghiere della sera e con un arrivederci per il 24 aprile.

TREVI.

Consiglio Direttivo.

Il 16 marzo si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione, presenti, oltre il Direttore prof. D. Giuseppe Castagna, il presidente professor Carlo Zappelli, e i consiglieri dott. Car-

lo Zenobi, Augusto Mengoni, Salvatore Zappelli. Assente giustificato il cav. Giulio Cerquiglini.

La riunione si è tenuta nella Direzione del Collegio.

Sono stati discussi diversi punti inerenti alla vita dell'Unione. Sono state tracciate le linee generali per la prossima festa di San Giovanni Bosco. Si è deciso d'indire, per lo stesso giorno, il Convegno e di pubblicare il consueto *Numero unico*, da inviarsi quale partecipazione-invito a tutti gli ex allievi iscritti. Si è deliberato il doveroso completamento dell'elenco degli ex allievi caduti per la Patria con l'aggiunta nell'apposita lapide dei nomi di Antonio Drammis e Giorgio Pollera.

In ultimo, prima di sciogliere la fraterna riunione, i convenuti hanno espresso al Direttore gli auguri più fervidi per la sua prossima festa onomastica.

La Festa e il Convegno.

Per i noti motivi, già altre volte esposti, la festa di Don Bosco viene, qui, rimandata alla primavera. Quest'anno sarà celebrata il 15 maggio.

Un solenne triduo predicato da Mons. Fausti, della Curia Arcivescovile di Spoleto ed ex allievo del Collegio, preparerà degnamente la solennità.

Data la ricorrenza del Cinquantenario della felice dipartita da questa terra del Santo, si suppone e si aspetta un'affluenza di ex allievi più numerosa del solito.

Perchè ciò possa verificarsi, il Consiglio Direttivo dell'Unione confida sull'opera di propaganda e di persuasione da parte dei più assidui iscritti.

Il programma, che verrà ulteriormente dettagliato, è, nelle somme linee, il consueto. Vi sarà in più una cerimonia a ricordo dei compagni caduti in A. O. ed è in studio una solenne commemorazione civile del Cinquantenario nel Teatro cittadino.

Si spera, insomma, e si fanno voti che la solennità riesca effettivamente degna.

In occasione dell'auspicata affluenza di ex allievi, sarà tenuto anche il loro annuale Convegno.

MESSINA.

Quest'Unione è sempre nel pieno di sua attività.

Sotto l'abile presidenza infatti del Prof. Dottor Cav. Rizzo Antonino della R. Università di Messina, e lo zelo del suo assistente ecclesiastico, Sac. Prof. Guarisco, oltre ad essere sempre più cresciuta di numero, mantiene un costante ritmo di vita, con notevole migliorata pulsazione di fervore. Ne sono state prove in quest'anno le due riunioni tenute, una il 30 gennaio u. s. per commemorare il cinquantesimo della morte di S. Giovanni Bosco, l'altra il 27 marzo u. s. in preparazione alla santa Pasqua. Entrambe le riunioni riuscirono numerosissime e di piena soddisfazione per gl'intervenuti.

La Presidenza fece varie comunicazioni. Nella prima fu sottoposto all'Assemblea l'invito della rinata Unione degli ex Allievi di Taormina d'intervenire con una rappresentanza alla seduta inaugurale della medesima, nonchè la preghiera della stessa Unione di godere qui in Messina delle agevolazioni che professionisti e commercianti ex allievi concedono agli iscritti all'Unione Messinese. Fu fatta anche la proposta di una pergamena da offrire al M. R. Sac. D. Allegra Vincenzo, già direttore dell'Oratorio « Domenico Savio », in cui ha sede questa Unione Messinese, ed al quale si deve il ripristinamento di questa Unione. Venne anche proposto che nel Consiglio Direttivo vi fosse un rappresentante degli ex Allievi operai, già molto numerosi nell'Unione. La Presidente raccomandò pure di tenersi in regola per il tesseramento e abbonamento a « Voci Fraterne ».

Nella seconda riunione la Presidenza rinnovò le raccomandazioni antecedenti e indisse il Convegno per fine di anno il 15 maggio p. v.

Inutile dire che le proposte furono tutte approvate e le raccomandazioni della Presidenza trovarono nei soci cordiale assentimento.

Dopo le comunicazioni, nella prima riunione il Presidente proclamò i neo-laureati dell'anno tra gli ex Allievi ascritti all'Unione, e porse loro i migliori auguri.

Venne poi distribuito, come negli anni scorsi, il Calendarietto-Annuario, che è cosa speciale di questa Unione Messinese. In esso vi sono i nomi di tutti gli iscritti all'Unione (più di 1000) e poi i nomi dei Salesiani, che passarono nelle Case Salesiane Messinesi dalla loro fondazione ad oggi. Il tutto è preceduto dalla Strenna del Rettor Maggiore e da una breve spiegazione della medesima.

Nella prima riunione fu oratore il Sac. dottor Argeo Mancini, che prese per argomento del suo dire: *D. Bosco nella storia*. Dato il momento, la conferenza riuscì di speciale gradimento dell'assemblea e su proposta del Presidente ne fu approvata la pubblicazione (1).

Nella seconda riunione fu oratore il Sacerdote dott. Finocchiaro Giuseppe, che trattò de « *La Pietà nell'ex Allievo* », dimostrando come essa deve rispecchiare quella di D. Bosco: pietà semplice, esatta per tutto ciò che è di dovere e nel ricordo della pietà, che fu vita della propria educazione: la pietà sarà la forza dell'ex allievo nella vita, come lo fu per D. Bosco.

L'attuale direttore della casa il Sac. professor D. Aidala Giuseppe rivolse alla fine delle due riunioni paterne parole ai convenuti, congratulandosi con loro e ringraziandoli del loro affetto ed insieme incoraggiandoli alla pratica della vita cristiana.

---

(1) La pubblica la scuola tipografica dell'Istituto Salesiano degli orfani di Palermo - Piazza S. Chiara; al prezzo di L. 0,50 la copia.

MOGLIANO VENETO.

Il grave lutto del nostro Vice-Presidente.

Il 21 marzo scorso, dopo pochi giorni di violenta malattia, il giovane Piero Mascherin, quattordicenne, primogenito figlio del nostro Vice-Presidente avv. Giovanni, lasciava nella più profonda costernazione i genitori, parenti ed amici, per salire al Cielo.



Egli frequentava la quarta ginnasiale nel nostro Collegio e su di lui si posavano le speranze più rosee per un promettente avvenire. Profondamente buono, anche troppo serio e posato per la sua età, studioso, piissimo, esemplare in tutto, primo della scuola, amato da compagni e superiori... ed il Signore l'ha voluto con sè per aumentare la schiera de' Suoi Angioli.

Il nostro carissimo amico Giovanni e la sua gentile Sposa hanno subìto una prova durissima, una di quelle prove che rappresentano il collaudo di un'anima e da cui si rimetteranno solo attingendo conforto dalla Fede vivissima che nutrono in cuore come fiamma viva e concentrando tutto il loro affetto sugli altri teneri figli.

Il Consiglio dell'Unione ha preso parte sentita al grande lutto e gli amici tutti si sono stretti intorno all'ottimo nostro Giovanni in quei giorni durissimi per dargli tutto quell'umano conforto che solo l'amicizia vera e sincera può dare.

Anche da questo periodico, vada a Lui, ed alla Sposa dolorante, il nostro pensiero e le nostre migliori espressioni di cordoglio pregando Don Bosco perchè li aiuti a rassegnarsi al volere di Dio che togliendo loro una fiorente promessa per l'avvenire, ha voluto ornare il Cielo di un'Anima bella, di un fiore di virtù. Questa certezza sia il balsamo per i loro cuori affranti dalla profonda angoscia.

Gli amici che intendessero onorare la memoria del tanto compianto Piero, possono indirizzare alla Presidenza dell'Unione le loro offerte da destinarsi all'Altare di Don Bosco nella Chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino.

Offerte pro lampada votiva ai Caduti.

2° elenco: De Lorenzo Amedeo, L. 30 - Polacco Francesco, L. 10 - Mazzoleni dott. Arturo, L. 20. — Totale offerte L. 633.

Offerte pro Cassa Unione.

Il Comm. Ercole Barovier, in occasione dell'onorificenza avuta ha versato L. 100 (cento).

La Presidenza dell'Unione ringrazia i generosi amici.

Convegno 1938.

Come già annunciato, la Presidenza, d'accordo con il rev. Direttore del Collegio, ha fissato il Convegno per *domenica 12 giugno* p. v., col programma che sarà comunicato con gli inviti individuali.

Si raccomanda a tutti di tenersi liberi da impegni per intervenire al Convegno che assume particolare importanza in occasione del 50° anniversario del trapasso del nostro grande taumaturgo Don Bosco!

Ex allievi!... Adunata per il 12 giugno!...

TRIESTE.

L'Unione ex Allievi nella prima seduta tenuta all'arrivo del nuovo Direttore aveva deliberato che la filodrammatica della sezione mettesse ogni incasso totalmente a disposizione insindacabile della Direzione dell'Oratorio per venirle incontro nelle attuali ristrettezze. La filodrammatica ha risposto subito con vero entusiasmo e s'è messa al lavoro con gran fervore.

Ogni mese ha una media di due rappresentazioni. E da codesta attività deriva il maggior provento all'Oratorio.

Per opera degli ex allievi sono tornate in funzione le altalene; il cortile s'è arricchito di un bel gioco di bocce senza che la Direzione abbia dovuto spendere un centesimo.

Notevolissimo il contributo che gli ex allievi dànno a varie altre sezioni collaterali.

L'Associazione Giovanile di A. C. va svolgendo con andamento normale il suo programma di azione e di cultura religiosa secondo le direttive del Centro. Un vero apostolato esercitò col dramma *Credo,* dato e replicato in sede con sempre crescente successo, dato e replicato a Capodistria, richiesto in città da altre associazioni cattoliche e a Gorizia da quell'Istituto Salesiano.

Pellegrinaggio a Torino.

Per le manifestazioni che si svolgeranno a Torino per la consacrazione del Santuario, ampliato, dedicato a Maria SS. Ausiliatrice, la nostra Unione indice per gli ex allievi soci della Quercia e familiari, un pellegrinaggio con partenza da Trieste alle ore 6 del

giorno 11 giugno p. v., con breve sosta a Padova nell'andata per la visita alla Basilica del Santo, e ritorno, con fermata a Caravaggio (Treviglio) per la visita a quel Santuario, alle ore 23 del 14 giugno c. a.

La quota di L. 200 per vitto, alloggio, treno e corriera per recarsi alla casa natale di Don Bosco, si verserà anche a rate, non oltre il 31 maggio p. v. al sig. Laurenti che rilascierà regolare ricevuta, restituendo l'importo a chi non potrà intervenire, meno L. 10 dovute per spese varie.

Per informazioni rivolgersi ogni domenica dalle 10 alle 12 ai membri della Direzione, all'Oratorio Salesiano.

UDINE.

Convegno-Pellegrinaggio a Torino.

L'Unione ex Allievi Don Bosco di Udine rende noto ai propri amici che quest'anno il raduno ex allievi non si farà come gli altri anni « *Gita-Convegno* », ma bensì sarà abbinato con il pellegrinaggio a Torino per il prossimo settembre. Nel prossimo numero daremo altri particolari, con il programma e la quota di partecipazione. A questo pellegrinaggio nessun ex allievo deve mancare, perchè oltre a trovarsi con gli innumerevoli compagni di collegio, vedranno in Torino l'ampliamento della Chiesa di Maria Ausiliatrice e visiteranno, ai Becchi, la casa ove nacque Don Bosco, la Basilica di Soperga, e tante altre opere che offre Torino la capitale del Piemonte.

Il prof. Don Masotti.

Il nostro rev. prof. Don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori, dalla città di Palermo, ove in quella Cattedrale tenne il quaresimale, mandò un affettuoso saluto agli amici ex allievi, raccomandandosi alle preghiere di tutti chè il Signore gli desse la grazia di compiere bene la sua missione.

Veniamo a sapere che il prof. Masotti finito il quaresimale si portò nella Basilica di Pompei (Pompei), per la predicazione di maggio. A lui gli auguri più affettuosi.



GIUSEPPE DE MEO

Il 27 febbraio 1938 si spense serenamente nel Signore l'ex allievo Giuseppe De Meo fu Lorenzo, nato a Messina il 2 luglio 1872.

Di sentimenti profondamente religiosi portò dovunque, in chiesa, nella famiglia, nella società un alito di vita soprannaturale sentitamente vissuta.

Di carattere adamantino, professò con fortezza la sua fede anche in tempi assai tristi e difficili e non si permise mai le facili finzioni di cui è piena la vita. Quasi alla vigilia della sua dipartita fu visto in chiesa servire all'altare con un fervore non comune e con semplicità infantile. Il profumo delle sue virtù si diffuse sempre attorno alla sua persona.

Di quanto affetto fosse circondato ce lo dimostra la viva e larga partecipazione ai suoi funerali. Gli uomini di Azione Cattolica, la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, orfanelle e Suore dei varii Ordini e Congregazioni, moltissime confraternite, un lungo stuolo di amici si strinsero attorno alla sua bara con affetto vivo e riconoscenza sentita.

L'olocausto della sua vita, come odoroso incenso salga al trono dell'Altissimo per impetrare conforto alla diletta famiglia e forza di imitazione a quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Movimento demografico della popolazione

Provincia di Torino

	Febbraio		Marzo
Nati	1561		1688
Morti	1429		1559
Aumento popolazione	132	Aumento popolaz.	129

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1938-XVI - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



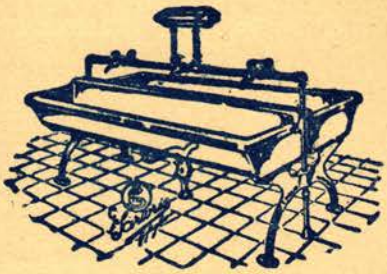
A 195

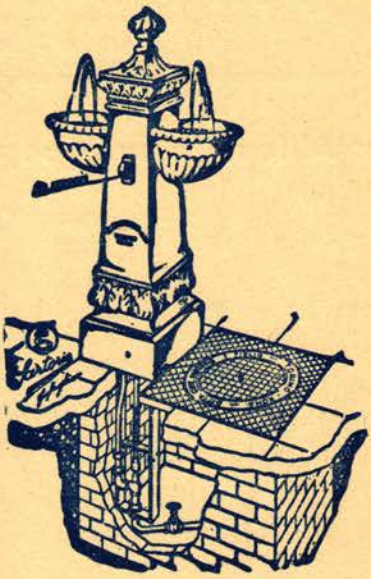
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -

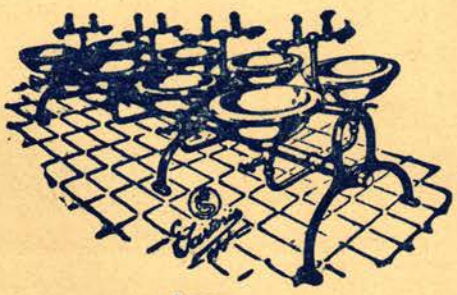




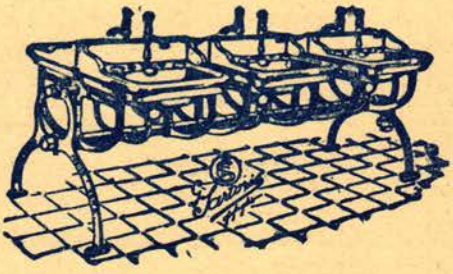
A 337



A 188



A 191



A 190

Per la Rèclame

Il Periodico accetta rèclame da pubblicarsi in copertina e nelle pagine interne.

Saremo riconoscenti agli ex allievi che volessero approfittare del nostro Periodico, o ci procurassero annunzi da ditte di loro conoscenza.

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1823

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 - 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	500 mila
Valori e Capitali Assicurati	38 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	386 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione e Benefici della mutualità	106 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	186 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIÙ CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

Ex Allievi fatevi Cooperatori

— Che cosa si richiede per essere Cooperatori Salesiani?

Non basta beneficare in un modo qualsiasi le Opere Salesiane, o le Missioni, o ricevere il Bollettino; ma occorre essere ufficialmente iscritti nell'elenco dei Cooperatori per aver diritto a godere dei favori spirituali concessi dalla Chiesa.

E' necessario quindi *fare espressa domanda alla Direzione Generale delle Opere Salesiane* (Via Cottolengo, 32 - Torino), la quale spedirà a ciascuno il Diploma-Regolamento e il « Bollettino Salesiano ».

Le condizioni essenziali sono:

1) Età non minore di 16 anni;

2) Godere buona riputazione religiosa e civile;

3) Essere in grado di promuovere, per sè o per altri, con preghiere, offerte, limosine o lavori, le Opere della Società Salesiana d Don Bosco.



" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.